

La Bellezza italiana



PROF. ALBERTO CAVALLI

Semestre: secondo

Orario: giov 09:15 - 13:15

Numero max studenti: 90 + 5 Erasmus

Presenza: consigliata

Ci sarà un programma d'esame specifico per i non frequentanti.



Il corso è **un viaggio alla scoperta del vero codice della bellezza italiana**, vero vantaggio competitivo del design e dell'alta manifattura del nostro Paese. Durante le lezioni verranno affrontati, presentati e discussi una serie di termini che costituiscono gli elementi di un ideale DNA, e che permettono di collegare fattori artistici, storici, progettuali, culturali e simbolici per arrivare a una comprensione profonda di quella bellezza che il mondo intero riconosce e desidera.

La "bellezza" è infatti un vantaggio competitivo che contribuisce a rendere una creazione attraente, desiderabile e di successo. La bellezza italiana, in particolare, è una componente essenziale della creatività legata al mondo dell'eccellenza, che nel nostro Paese ha una lunga e prestigiosa storia: ma questa bellezza, lungi dall'essere solo una componente estetica e superficiale, si costruisce e si nutre di lavoro, impegno, tradizione e territorio, arte e mestiere.

Diventa ulteriore espressione di un talento che caratterizza l'eccellenza della produzione italiana, e che non può fare a meno dei giacimenti culturali, degli stimoli scientifici e dei mestieri d'arte (di tradizione o di nuova generazione) che sono legati al territorio; **una bellezza che dall'arte, dalla natura, dalla storia trae forza e identità, in un ideale circolo virtuoso.**





Comprendere come identificare gli elementi che stanno alla base di questa bellezza, e come decodificare la "costruzione" di questo paradigma in perenne mutamento, significa **riconoscere nel patrimonio materiale e immateriale italiano un'infinita fonte di ispirazione** non solo creativa, ma anche professionale e progettuale.

Solo un terzo circa delle lezioni si svolgerà presso la sede della Bovisa: la maggior parte, infatti, avrà luogo presso luoghi emblematici della "bellezza" milanese. Dal Salone da ballo della Villa Reale di via Palestro al Museo Poldi Pezzoli, dalla Palazzina Appiani al Bagatti Valsecchi, dall'Atelier della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli a luoghi di solito chiusi al pubblico, come l'Oratorio dei Disciplini: la scoperta dei luoghi si accompagnerà alla scoperta del codice.

Ogni lezione sarà arricchita dalla testimonianza di uno specialista della moda, del design, dei beni culturali, della progettazione e così via, che condivideranno la loro storia e offriranno punti di vista di grande importanza e suggestione.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

1. COSTRUIRE LA BELLEZZA ITALIANA

Definizioni progressive di "bellezza", specificità italiana, radicamento della ricerca della bellezza nella cultura produttiva del nostro Paese. È bello ciò che è nuovo, che è di moda, che è rassicurante, che è simmetrico? Cosa è "bello" oggi e perché, e qual è la risposta italiana?

2. INTERPRETAZIONE

Che cosa distingue un esecutore da un interprete? Perché la capacità di interpretare un progetto è stata storicamente una prerogativa italiana? L'interpretazione come mediazione culturale verso la creazione di bellezza.

3. TRADIZIONE

Il valore della tradizione nella percezione e nella produzione di bellezza: vincolo od opportunità? Tradizione o tradizioni? Il legame tra la bellezza e i patrimoni immateriali impone una costante azione creativa di valorizzazione, per poter riconoscere e innovare l'alta manifattura e la progettualità italiane.

4. ARTIGIANALITÀ

La bellezza e i mestieri tradizionali: saper-fare e arti applicate, oggi. La differenza tra tecnica e artigianalità per creare significato e bellezza. Artigianalità come metodo e come benchmark di riferimento per la creatività e lo stile. Il valore del dialogo tra saper fare e saper creare, storicamente e nella contemporaneità.

5. AUTENTICITÀ

La bellezza italiana come fenomeno legato a una autorialità, a una identità da salvaguardare e da tutelare; bruttezza come kitsch e come surrogato, che aliena un oggetto dal suo significato. Autenticità e nuova vita dei manufatti: la perizia nel restauro e la perennità del bello.





6. INNOVAZIONE

La bellezza italiana è storicamente il frutto di una catena ininterrotta di innovazioni, spesso legate a un contesto storico ed economico ricco di dissonanza e di momenti di crisi. Innovare il metodo è necessario per innovare il prodotto, e innovare la tradizione è fondamentale per creare competitività attraverso la bellezza.

7. CREATIVITÀ'

La bellezza italiana come progressiva affermazione di una creatività mai fine a se stessa ma sempre innervata di profondi riferimenti culturali, che si nutre delle opportunità offerte dai territori e che innova lo stile senza dimenticare la forma e la proporzione.

8. TERRITORIALITÀ'

Paesaggio, ambiente, territorio: dal *genius loci* all'origine protetta, dalle materie prime alla capacità di trasformazione. La bellezza della diversità: il design territoriale e le arti applicate oggi.

9. ORIGINALITÀ'

L'origine come differenza e l'origine come vicinanza alla fonte del valore: la bellezza italiana come distinta da tutto il resto, come valore assoluto, come rifiuto della auto-referenzialità verso una identità affermata e desiderata.

10. TALENTO

Il talento come dono, ma anche come prospettiva da coltivare attraverso l'educazione al bello. Una prospettiva particolarmente evidente nel mondo dello cinema, dell'opera, del teatro, dello spettacolo. L'Italia e la capacità di suscitare, attrarre, educare e conservare i talenti: la sfida della bellezza di domani.

11. FORMAZIONE E COMPETENZA

Educare al bello e alla progettualità: la sfida comunicativa e formativa della contemporaneità. Competenza come metodo e come irrinunciabile riferimento per una bellezza non solo formale, ma anche metodologica e sostanziale.

LINK UTILI:

Sito Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte
- www.fondazioneecologni.it

Lezione per il progetto Design in Town
- www.youtube.com/watch?v=6zfAZ8ivDoQ